

«PORTARE A CRISTO COME FA MARIA»

AD ALBENGA, CINQUE FRATI
DELL'IMMACOLATA SONO PRESENTI
NEL SANTUARIO. L'ABITO GRIGIO CELESTE
RICORDA IL "VOTO MARIANO"

DI GIANLUCA ROBBIONE

(198/2749) La puntata odierna di "Incontri francescani", la rubrica sui luoghi della diocesi di Albenga-Imperia legati a san Francesco, fa tappa ad Albenga per conoscere meglio i frati francescani dell'Immacolata che custodiscono l'antico santuario di Nostra Signora di Pontelungo, luogo che pochi giorni fa, giovedì 2 luglio, è stato nuovamente al centro di grandi festeggiamenti, tanto solenni quanto popolari, tutti dedicati a Colei che è la "Principale patrona della città e diocesi di Albenga", come proclamò Pio XII nel 1949.

Attraverso la partecipazione alla messa, presieduta dal vescovo diocesano, monsignor Guglielmo Borghetti, la recita del rosario, la presenza alla processione con associazioni e confraternite, ma anche con la semplice Ave Maria detta guardandoLa negli occhi durante la novena di preparazione, centinaia di persone hanno nuovamente dimostrato quanto può essere tenero, semplice e intenso l'incontro con la Madonna, intramontabile modello di vita; come ha ricordato il vescovo Guglielmo nell'omelia, Maria «è figura di una Chiesa che esce da sé stessa e che si fa comunità itinerante per portare Cristo al mondo», così da creare le condizioni per un incontro che porti gioia vera, poiché basata sulla «Presenza divina che abita in mezzo a noi». Pontelungo, però, è

luogo vivo anche il resto dell'anno grazie ai francescani dell'Immacolata, presenti qui dal 2006, istituto religioso che segue la "regola bollata" di san Francesco con l'aggiunta di un "voto mariano", una consacrazione speciale all'Immacolata ispirata al pensiero di san Massimiliano Maria Kolbe.



«La comunità che anima il santuario è formata da cinque frati, di cui tre sacerdoti», racconta il rettore, padre

Sebastiano Maria, «e la nostra cura pastorale si esprime nella semplicità quotidiana, vissuta attraverso la disponibilità per le confessioni, la preghiera, la direzione e la formazione spirituale di gruppi di fedeli, ad esempio con gli incontri settimanali di condivisione della Parola di Dio; capita, poi, di portare aiuto anche fuori dal santuario, come nelle occasioni in cui alcuni sacerdoti ci chiedono di celebrare qualche messa nelle chiese della zona. Indossiamo sempre il nostro abito (grigio con una sfumatura celeste, richiamo alla devozione mariana, *n.d.r.*) e questo rafforza il nostro “apostolato di presenza”, in linea con quello che san Francesco chiedeva ai suoi frati: esserci e portare buona testimonianza del Vangelo con la propria vita». Un invito valido per tutti e in cui la

Madonna di Pontelungo può essere un ulteriore valido aiuto, non solo per gli albenganesi: anche grazie a Lei potremo (citando ancora il vescovo Guglielmo) «mostrare lo splendore del Magnificat» che significa «mostrare la concretezza della Speranza cristiana».

OCCHIELLO

LA STORIA DEL LUOGO

SOTTOTITOLO

DI GIANLUCA ROBBIONE

(199/1007) Il santuario di Nostra Signora di Pontelungo di Albenga (viale Pontelungo 89) ha origine da un ospizio medievale voluto dai monaci benedettini per la cura di pellegrini e viandanti che entravano in città attraverso l'antico ponte romanico (il "ponte

lungo” del nome), ancora oggi visibile, che scavalcava il fiume Centa nel suo antico percorso.



Nel 1637 avvenne il prodigio per cui il luogo divenne famoso: i pirati saraceni, dopo aver saccheggiato, ucciso e rapito decine di persone nella vicina Ceriale, si stavano avvicinando ad Albenga per compiere la stessa devastazione, ma l'incredibile bagliore proveniente dal santuario li spaventò a tal punto da spingerli a scappare verso le loro navi.

Eretto a santuario diocesano nel 1954, al suo interno si conserva un interessante polittico della fine del XV secolo del pittore genovese Giovanni Barbagelata. Il santuario è chiesa giubilare: i frati sono sempre disponibili per le confessioni ed è quindi possibile lucrare l'indulgenza alle solite condizioni.

NOLI

DIACONI PERMANENTI INSIEME AL VESCOVO GUGLIELMO BORGHETTI

DI LUIGI SCOGNAMIGLIO

(200/1095) Un incontro semplice quello che si è tenuto sabato 30 maggio, quando una rappresentanza dei diaconi permanenti della diocesi di Albenga-Imperia, alcuni anche

accompagnati dalle loro mogli, si è ritrovata nella chiesa di San Paragorio a Noli (SV) per celebrare la conclusione dell'anno pastorale, insieme al vescovo Guglielmo Borghetti e al delegato vescovile, monsignor Bruno Scarpino.



La giornata si è aperta con un interessante momento culturale: una guida locale ha accompagnato i presenti alla scoperta del sito, raccontandone le vicende e il valore storico. Il cuore dell'incontro è stato la celebrazione della santa Messa

che ha dato senso pieno al ritrovo. Il pranzo condiviso ha offerto un'occasione preziosa per rafforzare legami di amicizia, confrontarsi e rinnovare insieme l'impegno pastorale a servizio della Chiesa locale. A suggellare la giornata, un gesto significativo del vescovo Guglielmo, che ha donato ai diaconi presenti una copia di uno studio dedicato a San Francesco e il diaconato, un invito a continuare il cammino con uno sguardo ispirato e radicato nella tradizione.

CONSIGLIO PASTORALE

«AGIRE PER FARE CRESCERE ELEMENTI DI COMUNIONE»

*DI PIERFRANCESCO CORSI, VICARIO PER LA
PASTORALE*

(201/2369) Sabato 27 giugno si è tenuto ad Albenga il Consiglio Pastorale Diocesano (CPD), l'organismo consultivo permanente, voluto dal Concilio Vaticano II, previsto dal Codice di Diritto Canonico e presieduto dal vescovo, che promuove la corresponsabilità e la partecipazione di tutto il popolo di Dio attraverso rappresentanti laici, religiosi e del clero. Avendo il compito di studiare e valutare le attività, per suggerire soluzioni pratiche e contribuire all'attuazione del piano pastorale, deve essere convocato più spesso durante l'anno per permettere un dialogo franco e sincero tra i membri, così da esprimere pienamente il loro contributo a beneficio del cammino ecclesiale. Dopo la preghiera del Vespro, un breve

momento conviviale e l'introduzione del Vicario per la Pastorale don Pierfrancesco Corsi, il vescovo Guglielmo Borghetti, verificando l'operato del 2025-2026 e pensando al cammino del prossimo anno, ha dato alcune indicazioni metodologiche chiarendo il ruolo del vescovo nel percorso diocesano, per vivere una corretta dimensione sinodale nella logica della corresponsabilità, come indicato nel documento della Conferenza Episcopale Italiana "Radicati e costruiti in Cristo"; inoltre, egli ha sottolineato come l'urgenza della nostra Chiesa diocesana sia un'attenzione all'unità o meglio alla comunione a fronte di una realtà a volte frammentata. Il vescovo ha anche indicato la possibilità di un cammino triennale che affronti

proprio l'unità e la comunione con specifici temi: primo anno, lo Spirito Santo; secondo anno, l'Eucaristia; terzo anno: Maria. La partecipazione dei membri del CPD è stata vivace e ha dimostrato volontà di condivisione. I contributi dei consiglieri hanno considerato tutto l'agire della Chiesa: la liturgia, la catechesi e l'azione caritativa e comunionale; l'attenzione al mondo giovanile, che facciamo fatica ad intercettare; la necessità a livello di vicariati di cammini di comunione, conoscenza e collaborazione, a volte ostacolati dalle varie chiusure e indisponibilità; una maggiore operatività del CPD, auspicio chiaramente espresso da tutti. È emersa infine la necessità di una cura ampia e competente alla persona, nella logica di

un'educazione integrale e di un nuovo umanesimo. Credo dia speranza la voglia di partecipare, di accogliere e di spargere tutto il bello e il buono presente nella nostra Chiesa locale.

ALBENGA

L'ARTE SI FA PONTE FRA CULTURE

**MIGRANTES, FAI E FONDAZIONE ODDI
PER UN POMERIGGIO PENSATO
PER UNIRE FAMIGLIE
PROVENIENTI DA NAZIONI DIVERSE**

DI ALESSIO ROGGERO

(202/2138) Grande successo per l'iniziativa interculturale del 14 giugno "Verso un ponte fra culture", promossa dal FAI, attraverso la locale delegazione, e realizzata in sinergia con la Scuola di italiano per stranieri dell'Ufficio Migrantes della diocesi di

Albenga-Imperia e il CPIA (Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti) di Savona; una passeggiata tra i secolari carruggi di Albenga seguendo la spiegazione storico-artistica in più lingue (arabo, bengalese, spagnolo, ucraino, francese e italiano) di Porta Marina, principale accesso alla città (ora demolita), delle torri medievali o della Piazza dei Leoni.



«Il centro storico si è trasformato in un laboratorio di cittadinanza,

bellezza e inclusione - spiegano gli organizzatori - grazie all'evento ispirato al progetto nazionale "FAI Ponte tra culture", ideato nel 2010 per utilizzare il patrimonio storico-artistico come risorsa di inclusione sociale e strumento per facilitare l'integrazione dei nuovi cittadini».



Alcuni volontari della Scuola Migrantes, che sono anche volontari del FAI, hanno fatto da "ponte", collaborando con il CPIA per la realizzazione di un percorso

didattico e umano “unico nel suo genere” e la giornata ha visto la partecipazione attiva di allievi provenienti da Ecuador, Bangladesh, Marocco, Algeria, Senegal e Ucraina, alcuni dei quali erano presenti in abiti tradizionali. «Il percorso culturale è stato strutturato a tappe, dove un rappresentante per ciascun gruppo linguistico ha letto e spiegato le bellezze storiche nella propria lingua madre, e cittadini e turisti si sono uniti incuriositi da questo modo inedito di narrare il territorio. La seconda parte della giornata ha lasciato invece spazio al gioco e all'avventura con una vivace Caccia al Tesoro medievale». I ragazzi hanno scovato indizi tra le pietre antiche della città e i vincitori hanno avuto la possibilità di salire gratuitamente sulla splendida

Torre Civica, grazie alla sinergia con la Fondazione Oddi, per poi ricongiungersi con l'intero gruppo nel Battistero paleocristiano. La manifestazione si è conclusa nei locali della Scuola Migrantes con un ricco banchetto multietnico.

ALBENGA

GRUPPO FAMIGLIE SAN MICHELE IN PELLEGRINAGGIO ALL'EREMO DI VARAZZE

DI GIANNI ENRICO

(203/1459) Il pellegrinaggio all'Eremo del Deserto dei Carmelitani Scalzi di Varazze (SV) ha concluso il quarto anno di attività del Gruppo Famiglie della parrocchia di San Michele di Albenga. Una giornata intensa, vissuta nel silenzio della preghiera, nella fraternità e nell'incontro con una comunità

religiosa che ha scelto di consacrare la propria esistenza alla contemplazione. Durante il percorso appena concluso, il gruppo ha approfondito la “Dilexit Nos”, l’ultima enciclica di papa Francesco, lasciandosi guidare dalla riscoperta dell’amore di Cristo come sorgente della vita cristiana e delle relazioni umane. Un cammino che non è rimasto confinato alla riflessione teorica, ma che si è tradotto in rapporti autentici tra le famiglie partecipanti. Mai come oggi la famiglia attraversa una stagione di profonde difficoltà. Anche i recenti e drammatici fatti accaduti a Ceriale (SV), culminati nella tragica perdita di una giovane vita in un incidente stradale, accompagnati da dinamiche di esposizione e condivisione sui social delle immagini dell’episodio

da parte di un giovane, hanno profondamente colpito l'opinione pubblica e interrogano le coscienze. Questa vicenda richiama a una riflessione sulla responsabilità educativa della famiglia e dell'intera comunità e la testimonianza del gruppo di San Michele è il segno concreto di una Chiesa che continua a credere nella famiglia come luogo privilegiato di crescita nella fede, nell'amore e nella speranza.

PIEVE DI TECO HA IL MUSEO DEL TESORO

DI GIACOMO PORRO

(204/1427) Dallo scorso 23 giugno c'è un motivo in più per visitare Pieve di Teco, borgo dell'entroterra di Imperia, in valle Arroscia: il Museo del Tesoro

della collegiata di San Giovanni Battista,



il nuovo spazio espositivo risultato dell'impegno congiunto, iniziato circa sette anni fa, tra la locale parrocchia di San Giovanni Battista, la diocesi di Albenga-Imperia, attraverso l'Ufficio beni

culturali e il progetto di promozione storico-artistica "Formae Lucis", e gli studiosi Orlando Boccone e Antonio Rolandi Ricci; un museo piccolo (circa 40 mq), ma capace di raccogliere numerose reliquie, argenti, ori votivi, codici miniati e altre opere d'arte sacra di grande qualità. L'inaugurazione è stata anticipata da una messa solenne, a cui hanno partecipato autorità civili e militari, parrochiani e semplici curiosi; a celebrare, assieme al vescovo diocesano, monsignor Guglielmo Borghetti, e ai sacerdoti del vicariato, è stato il cardinale Angelo Bagnasco, il quale, richiamando la figura del Battista nella vigilia della sua festa, nell'omelia ha sottolineato l'importanza e la bellezza di testimoniare la propria fede anche in condizioni difficili, proprio come

fece san Giovanni. E segni di testimonianza sono anche gli oggetti conservati nel nuovo museo, ognuno dei quali “parla” del variegato rapporto secolare che nobili e contadini, colti sacerdoti e semplici artigiani ebbero con la fede, la comunità e la propria chiesa.

CONCLUSO IL DIZIONARIO DEI COGNOMI DEGLI AVI

DI ALESSIO ROGGERO

(205/633) Si è concluso il progetto del “Dizionario dei Cognomi del XIX secolo”, importante ricerca dell’Archivio Storico diocesano di Albenga, realizzata con i volontari dell’Unitre e gli studenti del Liceo “Giordano Bruno” di Albenga. «Grazie a un’accurata opera di digitalizzazione e catalogazione,

svolta con estrema diligenza e rispetto per i documenti storici, - spiega la direttrice dottoressa Alma Oleari - è stato possibile mappare l'origine dei cognomi dei nostri avi in un'epoca antecedente alle grandi migrazioni di fine Ottocento e Novecento». Il Dizionario è consultabile solo su appuntamento:
archivio@diocesidialbengaimperi.it

ALBENGA

CENA ECUMENICA: IL VESCOVO BORGHETTI CON I PASTORI DI PASQUALE E SPERBER

DI GABRIELE CORINI

(206/460) Nella seconda metà di giugno si è tenuto una simpatica "cena ecumenica" dove per la prima volta con il vescovo

Guglielmo Borghetti hanno partecipato il pastore valdese Marco Di Pasquale e la pastora luterana Jutta Sperber, insieme al direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo don Corini e ad alcuni membri della commissione.



In un clima di fraternità si è vissuta una positiva esperienza di amicizia che è il fondamento di ogni sano dialogo ecumenico.

BREVI

DI ALESSIO ROGGERO

(207/714) **Campi di Azione cattolica**

Gli appuntamenti estivi dell'Azione Cattolica diocesana si apriranno con il Campo Adulti a Nava dal 30 luglio; in agosto i Giovanissimi e l'ACR faranno i loro campi tra Calizzano e Ormea; a settembre il Campo Giovani ad Alto.

Nuova nomina Don Angelo

Chizzolini, parroco di Campochiesa d'Albenga, è stato nominato assistente ecclesiastico della Coldiretti della Regione Ecclesiastica Ligure con l'incarico di promuovere un dialogo costante tra fede, etica e impegno nel mondo rurale.

Ai lettori

Ponente Sette si concede una pausa nei mesi di luglio e agosto. Tornerà regolarmente

in edicola domenica 6 settembre.

*Proseguono invece
gli aggiornamenti delle pagine
di Facebook e di Instagram.*

Questi articoli
sono stati pubblicati su
«Ponente Sette»



la pagina domenicale
del quotidiano «Avvenire»
dedicata alle notizie
della diocesi di Albenga-Imperia



23.000 copie di Ponente7
sono distribuite nel Nord Italia
in abbinamento ad Avvenire
che con una media di
100.000 copie
è il 4° quotidiano generalista
(ottobre 2025)
più diffuso in Italia

Pubblicazione a cura del



Direttore: Alessio Roggero

Vicedirettore (Ponente7): Gianluca Robbione

Vicedirettore (sito diocesano): Luigi Scognamiglio